



CITTA' DI TORINO

Direzione Servizi Civici

Settore Statistica e Toponomastica

LA COMPONENTE AFRICANA



A TORINO

Alcuni aspetti socio demografici

luglio 2009

Grafica e stampa a cura del



Assessore ai Servizi Civici, Cooperazione e Relazioni Internazionali.
Michele Dell'Utri

Direttore Divisione Patrimonio, Innovazione e Sviluppo, Lavoro e Formazione Professionale,
Servizi al Cittadino.
Sandro Golzio

Direttore Servizi Demografici ed Elettorali
Enzo Braida

Dirigente Settore Statistica e Toponomastica
Antonella Rava

Testo e Redazione
Settore Statistica e Toponomastica
Melina Cammarata

Città di Torino, 2009

<p>E' consentito avvalersi dei dati pubblicati purchè ne sia indicata chiaramente la fonte.</p>

CITTA' DI TORINO
Direzione Servizi Demografici ed Elettorali
SETTORE STATISTICA E TOPONOMASTICA
Ufficio Pubblicazioni
Via Frejus, 21- 10139 Torino
Telefono: 011-4420623
Fax: 011-4420670
E-mail: pubblicazioni@comune.torino.it

PRESENTAZIONE

Il 2008 è stato l'anno europeo del dialogo interculturale e numerose sono state le attività di diverso genere rivolte ai torinesi per far conoscere le identità plurali della Città e per promuovere solidarietà e cultura.

Ad una di queste siamo stati chiamati a partecipare, per presentare agli uditori un quadro di base sui "numeri" delle donne africane presenti nella nostra città e sui principali aspetti socio-demografici che un'attenta lettura dei dati demografici ci suggerisce.

Il grande interesse che ha suscitato la nostra presentazione, le successive richieste che ci sono pervenute e l'esigenza di chi lavora sul territorio di avere a disposizione strumenti di conoscenza, ci hanno portato ad aggiornare e ad ampliare i dati già raccolti, integrandoli di informazioni di diverso genere, non solo al femminile, e raccogliendoli in un quaderno che nel nostro intento ha lo scopo di fornire a chi opera sul territorio informazioni statistico-descrittive sulla struttura della comunità africana e la sua collocazione a Torino.

I dati statistici, ovviamente esistenti nel testo, sono stati inseriti in un contesto più descrittivo e corredati di numerosi grafici, proprio per risultare più "accattivanti" e comprensibili a chiunque abbia piacere di avvicinarsi a questo argomento.

Buona lettura.

Assessore ai Servizi Civici,
Cooperazione e Relazioni Internazionali
Michele Dell'Utri

Assessore alle Politiche per l'Integrazione

Ilda Curti

LA COMPONENTE AFRICANA A TORINO
Alcuni aspetti socio demografici

INDICE

	Pag.
Introduzione	2
Dieci anni di immigrazione africana	4
Localizzazione dei residenti africani	10
La struttura per età e genere	13
Una parte importante della componente africana: i minori	16
L'aggregazione familiare	18
Stato civile	22
La natalità	24
La mortalità	31
La nuzialità	32
La questione della cittadinanza	36
Indicatori di interazione	38
Conclusioni	40

*La componente africana a Torino.
Alcuni aspetti socio demografici.*

Introduzione.

L'opportunità di approfondire l'analisi sulla componente africana della popolazione straniera a Torino scaturisce da due osservazioni:

la consistenza numerica e il contributo differenziato di questa componente.

La prima osservazione discende dalla constatazione che oggi l'immigrazione a Torino si presenta polarizzata tra Europa e resto del mondo.

In pratica la maggioranza dei migranti arriva dall'area dell'Unione Europea e dagli altri paesi europei, per l'esattezza si tratta di un 54,9% contro un 45,1% che proviene dagli altri continenti.

Tra le aree extraeuropee emerge l'Africa con un apporto di immigrati pari al 57,8% , la quota cioè più rilevante per numero.

La seconda osservazione riguarda la varietà di nazionalità presenti, varietà legata ad aree del continente Africa molto differenziate tra di loro dal punto di vista culturale e sociale.

Le zone di provenienza infatti riguardano il Nord Africa, la zona sub-sahariana, il Corno d'Africa, il Sud Africa e le isole.

Per questo è interessante a fini statistici approfondire la conoscenza della componente africana negli aspetti demografici che sono alla base della struttura della stessa, nell'ottica di restituire un insieme di informazioni non solo numeriche ma utili a definire aspetti sociali.

E' noto che l'analisi demografica spesso concorre a mettere in evidenza la valenza sociale di una variabile, ad esempio: le variabili stato civile e residenza di una persona forniscono informazioni che esprimono anche una scelta di carattere sociale.

La residenza cioè esprime la scelta di abitare in una zona piuttosto che in un'altra, lo stato civile è una variabile qualitativa che indica una decisione: una persona decide di sposarsi, sceglie di restare single.

La dinamica demografica definisce la fisionomia di una società, ad esempio la popolazione di Torino è caratterizzata da una maggioranza di famiglie unipersonali, costituite soprattutto da donne.

Questo è l'esito di una scelta (restare single), ma anche di un fenomeno demografico: le donne vivono più a lungo degli uomini e per questo restano sole.

In questo caso un fenomeno di carattere demografico intrecciato con una scelta personale ci restituisce un contesto sociale in cui predomina la famiglia unipersonale.

Il comportamento riproduttivo, la nuzialità e l'aggregazione familiare sono anche queste variabili che implicano una scelta personale dettata dalla visione culturale soggettiva e pertanto procreare, sposarsi ed avere una famiglia sono comportamenti sociali.

L'analisi demografica quindi, soprattutto di alcune variabili, concorre alla definizione di un quadro sociale della popolazione perché mette in luce i comportamenti sociali della stessa.

Si procederà pertanto ad una analisi della popolazione africana a Torino relativamente ad età, sesso, struttura familiare, natalità, nuzialità, localizzazione, individuando poi indicatori demografici di integrazione, con l'obiettivo di mettere in risalto alcuni aspetti socio demografici della stessa.

Dieci anni di immigrazione africana.

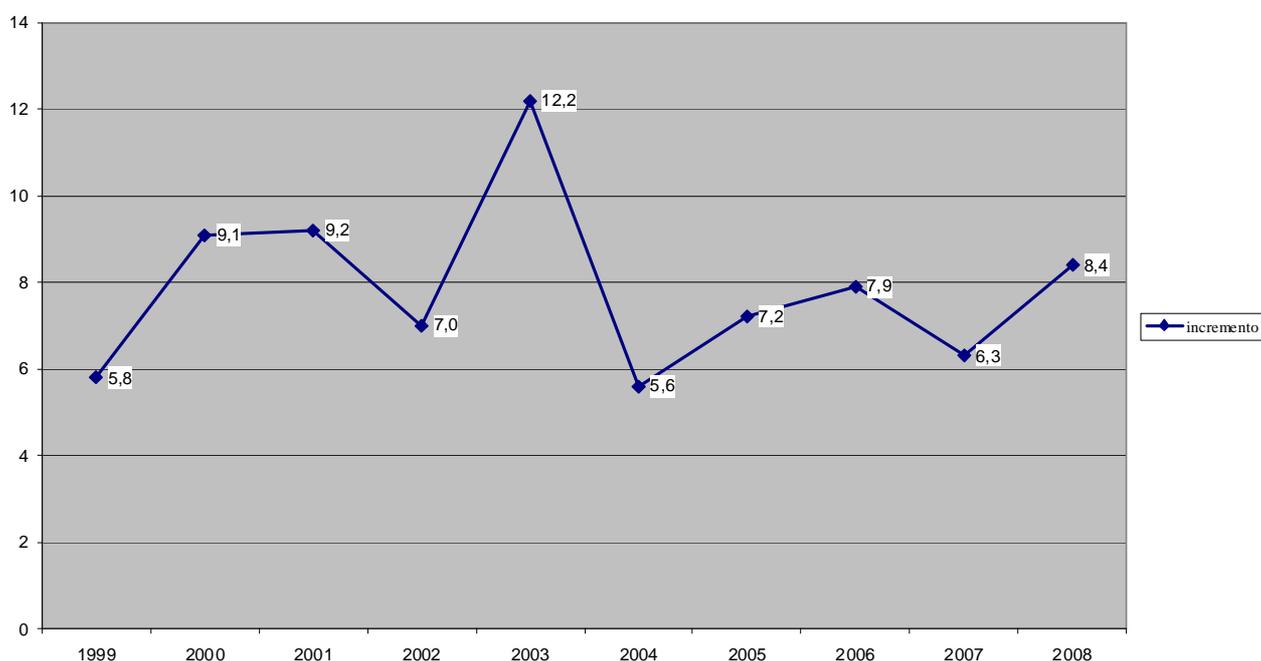
L'immigrazione africana a Torino è quella di più antica data, i primi immigrati africani risalgono agli anni sessanta, e per molti anni è stata la prima componente tra gli stranieri.

Nel 2004 è avvenuto il sorpasso da parte della Romania ma gli africani comunque restano una quota consistente del flusso extra europeo, anzi la quota più significativa.

Dal 1999 ad oggi sono raddoppiati, a fine 2008 si contano 30.169 iscritti in anagrafe.

L'andamento, come illustra il grafico, ha nel 2003 l'incremento più alto-12,2%, a seguito della regolarizzazione indotta dalla legge Bossi-Fini.

**Graf.1-Serie storica della immigrazione africana a Torino:incrementi annuali.
1999-2008**

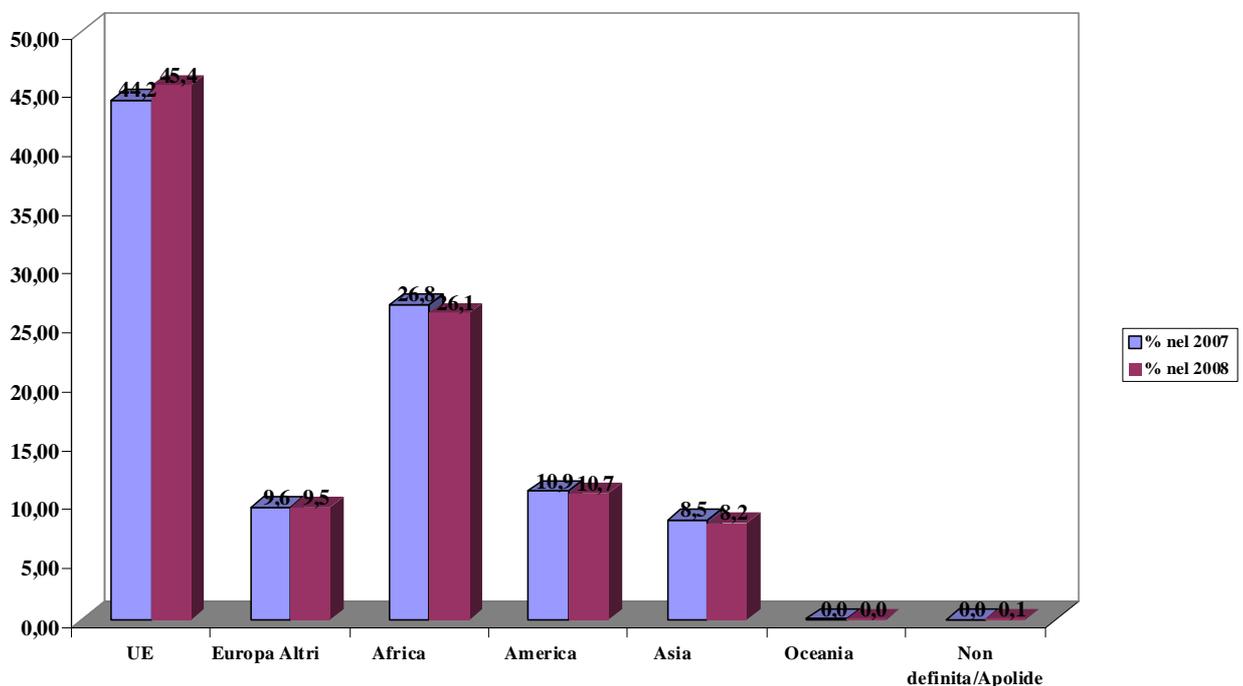


All'inizio del periodo che consideriamo, il 1999, gli africani costituivano il 46,2% del totale immigrati, nel decennio c'è un graduale decremento per cui nel 2008 la percentuale è scesa al 26,1.

La media delle presenze africane nel decennio è uguale a 6.722 persone.¹

Se consideriamo il rapporto con gli immigrati da altre aree, vediamo la posizione degli africani preminente sulle provenienze extraeuropee: gli africani con 30.169 presenze sono il 57,8% dell'immigrazione extraeuropea. Nel 2007 erano 27.829, l'incremento nel 2008 è stato di 8,4%.

Graf.2-Percentuale degli immigrati per aree di appartenenza-Anni 2007 e 2008.



Il contributo dall'area Unione Europea così massiccio può definirsi mobilità interna in uno spazio comune, in quanto si tratta di spostamenti di cittadini comunitari che non possono esattamente definirsi stranieri sia per lo status giuridico che hanno sia per i conseguenti diritti che ne derivano, molto simili a quelli degli italiani con cui condividono l'appartenenza linguistica allo stesso ceppo neolatino.

¹ Media geometrica.

Possiamo invece definire gli africani come i principali interlocutori dell'immigrazione vera e propria, quella extra europea.

Le nazionalità presenti nella componente africana sono numerose: nel 2008 i paesi rappresentati sono 44 con provenienze da tutte le latitudini del continente Africa.

Dieci anni prima, nel 1999, erano presenti 45 paesi, oggi manca l'Uganda.

Le prime nazionalità della componente africana a Torino, cioè Marocco, Egitto e Nigeria, erano a livello nazionale, nel 2007, in queste posizioni: Marocco al 3° posto, dopo Romania ed Albania, Egitto al 13°, Nigeria al 20°, Tunisia al 7°, Senegal al 16°.*²

Rispetto alle provenienze, mentre dalle isole arrivano poche unità, sono in aumento Marocco, Nigeria, Egitto, anche il Sudan e la Costa d'Avorio registrano incrementi, passando dal 2007, il primo da 66 a 124 unità ed il secondo da 492 a 554 immigrati.

La tabella 1, che segue, mostra le cittadinanze del continente Africano per circoscrizione di residenza, alla data del 31 dicembre 2008.

² Fonte Istat.

Tab.1 Residenti di nazionalità africana a Torino nel 2008.

Cittadinanza	Circoscrizioni										Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Algeria	24	15	34	20	52	47	31	31	15	2	271
Angola	1	5	10	1	1	1	3	1	3	4	30
Benin (Ex Dahomey)					1	1	10	2	1		15
Burkina Faso (Ex Alto Volta)	4	1	2	1		6					14
Burundi	2			1	2	7		3			15
Camerun	74	28	31	31	16	51	36	23	44	19	353
Capo Verde	7		3	5		1	6	6	3		31
Congo (Repubblica Del)	9	4	7	15	15	33	11	12	3	12	121
Congo, (Ex Zaire)	33	9	24	18	28	43	34	21	11	28	249
Costa D'avorio	32	16	29	52	81	134	112	29	30	39	554
Egitto	212	121	241	291	390	570	584	325	434	164	3.332
Eritrea	31	14	17	22	14	8	5	20	8	8	147
Etiopia	17	4	7	15	7	11	15	28	6	3	113
Gabon					1	1					2
Gambia				1		3			1	2	7
Ghana	41	17	19	34	72	90	69	20	34	3	399
Gibuti	1										1
Guinea	6				3		2	4		1	16
Guinea Bissau							1				1
Guinea Equatoriale			1								1
Kenya	2	1	1	3	3	4	23	3	2		42
Liberia	6	1	1	1	3	18	6	4		1	41
Libia	2	1		1	1	5		1	2		13
Madagascar	14			1			2	25	1	1	44
Mali	2		2	5	5	14	13	3			44
Marocco	946	590	1.467	1.716	2.826	4.364	3.363	903	1.098	500	17.773
Mauritania							1	1			2
Mauritius	7	1	10	11		1	7	24	13	4	78
Mozambico	1				1		1		2		5
Niger	2	2	3	1	4	6	6	2	3	1	30
Nigeria	157	103	197	310	324	729	601	115	138	47	2.721
Ruanda				2				1	2	1	6
Senegal	83	41	75	125	162	348	395	42	62	8	1.341
Seychelles			3	2	2	1		1	1		10
Sierra Leone	5		2	5	4	14	9	1	2	1	43
Somalia	67	19	57	29	33	74	97	86	33	5	500
Sud Africa			4				3	1	1		9

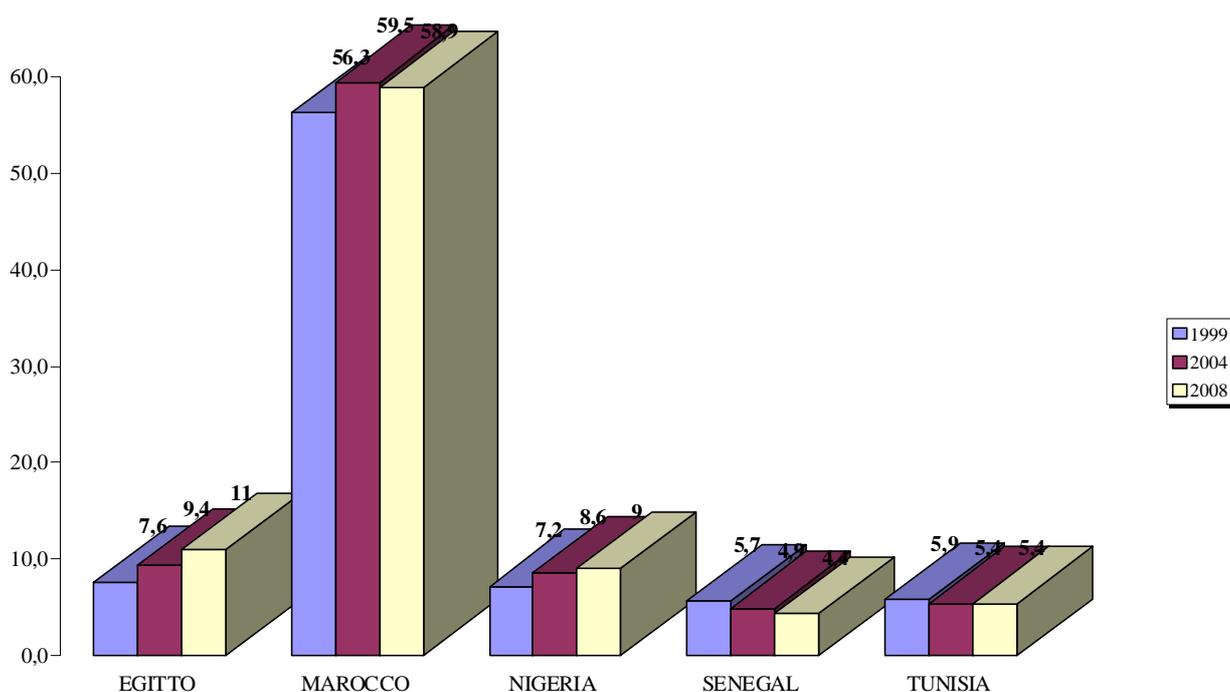
Cittadinanza	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Totale
Sudan	16	1	3	8	4	17	27	19	5	24	124
Tanzania	5		3						1		9
Togo	4	2	5	5	4	5	5		1	2	33
Tunisia	104	77	149	182	258	271	328	106	106	45	1.626
Uganda					1						1
Zambia								1			1
Zimbabwe (Ex Rhodesia)						1					1
Tot.Africa	1.917	1.073	2.407	2.914	4.318	6.879	5.806	1.864	2.066	925	30.169

Le maggiori nazionalità nel decennio sono presentate per anno e percentuali relative sul totale nella tabella 2.

Tab.2	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
MAROCCO	56,3	56	56,2	56,5	57	59,5	59,3	59,2	59	58,9
EGITTO	7,6	7,9	8	8,4	8,9	9,4	9,9	10,2	10,8	11
NIGERIA	7,2	8,1	8,5	8,4	8,8	8,6	8,6	8,8	8,9	9
TUNISIA	5,9	5,9	5,9	5,9	5,8	5,4	5,4	5,4	5,5	5,4
SENEGAL	5,7	5,5	5,5	5,3	5,2	4,9	5,1	4,9	4,6	4,4

Il Marocco mantiene nel decennio il posto di capofila al quale seguono distanziati gli altri paesi che crescono e tra i quali solo il Senegal e la Tunisia presentano una leggera flessione.

Graf.3-Le maggiori nazionalità africane: percentuali nel 1999, 2004 e 2008.

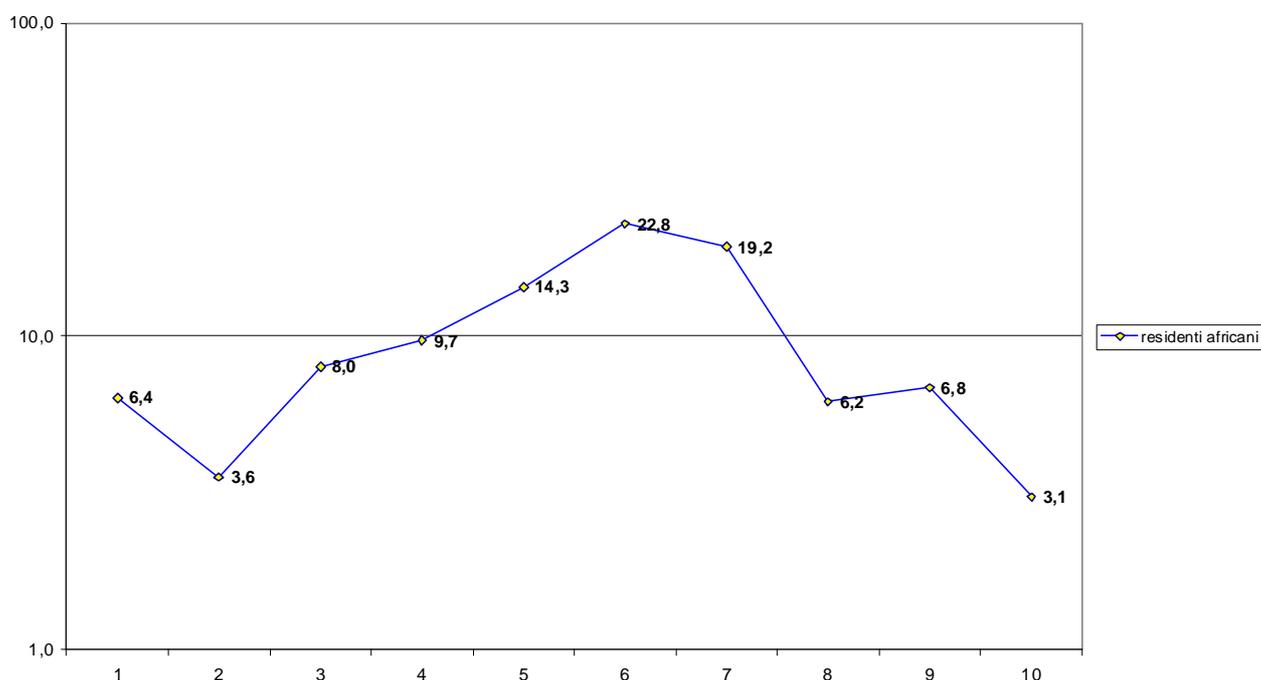


Localizzazione dei residenti africani.

Il grafico mostra dove vivono e in che modo si sono distribuiti gli africani nelle circoscrizioni della città.

Le percentuali più elevate sono nella 5°, 6° e 7° circoscrizione.

Graf.4-Residenti africani per circoscrizione-Anno 2008



All'inizio del periodo preso in esame, la componente africana appariva più sparsa sul territorio cittadino, cioè meno concentrata in alcune circoscrizioni.

Circ.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1999	12,8	3,4	9,5	10,4	9	13,6	21,1	10,2	7,3	2,7
2004	8,2	3,7	9,1	9,8	11,7	19,3	19,9	8	7,4	2,8

Nel 1999 le circoscrizioni che avevano la percentuale di africani più alta erano la 1°, la 4°, la 6° e la 7° mentre nel 2004 avviene uno spostamento dalla 1° alla 5° circoscrizione ed un consolidamento delle presenze nella 6° e nella 7°.

Ci sono comunque alcune zone che non sono state mai scelte in modo deciso per insediarsi, come la 2° circoscrizione e la 10°.

Un altro dato sulla residenza per territorio degli immigrati è la distribuzione negli ex quartieri.

**Tab.3 Residenti africani per quartieri-
Anno 2008**

Circoscrizione	Quartiere	Totale
1	1. Centro	1.312
	3. Crocetta	581
	11. Santa Rita	24
Totale 1		1.917
2	4. San Paolo	26
	11. Santa Rita	539
	12. Mirafiori Nord	508
Totale 2		1.073
3	4. San Paolo	829
	5. Cenisia	942
	13. Pozzo Strada	636
Totale 3		2.407
4	6. San Donato	2.198
	14. Parella	716
Totale 4		2.914
5	14. Parella	14
	15. Le Vallette	944
	16. Madonna di Campagna	1.269
	17. Borgata Vittoria	2.091
Totale 5		4.318
6	18. Barriera di Milano	4.973
	19. Falchera	819
	20. Regio Parco	1.087
Totale 6		6.879
7	7. Aurora	4.713
	8. Vanchiglia	927
	21. Madonna del Pilone	166
Totale 7		5.806
8	2. San Salvario	1.671
	22. Borgo Po e Cavoretto	193
Totale 8		1.864
9	9. Nizza millefonti	1.122
	10. Mercati generali	944
Totale 9		2.066

Circoscrizione	Quartiere	Totale
10	10. Mercati generali	104
	23. Mirafiori Sud	821
Totale 10		925
Totale		30.169

La popolazione africana risulta concentrata nei quartieri Barriera di Milano ed Aurora, con una percentuale sul suo totale pari rispettivamente a 16,5 e 15,6.

Nella 6° circoscrizione risiede il 22,8% degli africani e nella 7° il 19,2%.

Anche se consideriamo il tasso degli immigrati africani sul totale della popolazione, nella tabella 4, le percentuali relative nelle circoscrizioni mostrano come la 6° e la 7° circoscrizione siano quelle con la percentuale più alta.

Tab.4 Percentuali relative di africani su totale residenti.

Circ.	Africani	Totale residenti	% di africani
1	1.917	79.813	2,4
2	1.073	103.569	1,0
3	2.407	131.414	1,8
4	2.914	98.213	3,0
5	4.318	126.085	3,4
6	6.879	106.578	6,5
7	5.806	89.227	6,5
8	1.864	58.618	3,2
9	2.066	76.540	2,7
10	925	39.288	2,4
Totale	30.169	909.345	3,3

La struttura per età e genere.

Tab.5 Distribuzione per classi di età e sesso dei residenti africani nel 2008.

	% di maschi	% di femmine	% per classe
Da 0 a 4 anni	6,4	5,9	12,3
Da 5 a 9 anni	4,2	3,9	8,1
Da 10 a 14 anni	2,2	2,1	4,2
Da 15 a 19 anni	2,0	1,5	3,5
Da 20 a 24 anni	2,9	2,7	5,5
Da 25 a 29 anni	4,9	4,7	9,7
Da 30 a 34 anni	8,1	6,1	14,2
Da 35 a 39 anni	9,0	5,4	14,4
Da 40 a 44 anni	8,5	3,7	12,2
Da 45 a 49 anni	5,2	2,2	7,5
Da 50 a 54 anni	2,4	1,2	3,6
Da 55 a 59 anni	1,1	0,7	1,8
Da 60 a 64 anni	0,5	0,6	1,1
Da 65 a 69 anni	0,3	0,5	0,8
Da 70 a 74 anni	0,2	0,4	0,7
Da 75 a 79 anni	0,1	0,2	0,3
Oltre i 79 anni	0,1	0,1	0,2
Totale	58,1	41,9	100

La tabella della distribuzione per classi di età e sesso mostra che si tratta di una comunità che ha le caratteristiche disegnate dall'evento immigrazione:

le classi di età più numerose sono quelle che vanno dai 30 ai 39 anni, sono soprattutto uomini, che sono poi stati raggiunti dalle donne.

La consistenza delle classi 0-4 e 5-9 anni indica che le famiglie ricongiunte hanno generato figli.

La percentuale maggiore di maschi dice invece qualcosa sulla tipologia di immigrazione, soprattutto per quanto riguarda le provenienze dal Nord-Africa e prevalentemente negli anni ottanta:

- per lavoro: si spostano per primi gli uomini per cercare lavoro,
- da paesi dove il modello familiare investiva il capofamiglia maschio della responsabilità della famiglia.

Come in tutte le comunità di immigrati, la fascia 15-64 anni, definita dell'età attiva, costituisce la quota più ampia, per gli africani è uguale al 73,4%.

La percentuale femminile è, nella fascia 0-14 anni, il 48,3%, nella fascia definita attiva 15-64 anni, solo il 39,2%.

Le donne in età considerata fertile (15-49 anni) sono il 26,3% del totale africani, mentre gli uomini nella stessa fascia di età, sono il 40,6%.

Il fatto che sono presenti più uomini che donne in questa fascia, influenza il comportamento riproduttivo degli africani che non si esplica soltanto all'interno della nazionalità di appartenenza.

Sul totale africani, come si vede nella tabella 5, la percentuale femminile nel 2008, è uguale al 41,9%.

Si tratta del valore più basso rispetto agli stranieri provenienti da altre aree: l'Asia ha il 49,2% di componente femminile, l'America il 60,4% (il valore più alto), l'Unione Europea e l'area degli altri paesi europei rispettivamente il 51,6% ed il 53,2%.

C'è stato un aumento comunque, negli ultimi dieci anni, della componente femminile africana : dal 35% del 1999 al 41,9% del 2008.

Il tasso di mascolinità attuale è 138,8, che vuol dire 138 maschi ogni 100 femmine.

Tutto ciò determina una struttura per età attiva della popolazione africana che presenta valori più bassi per le donne, soprattutto nelle nazionalità di immigrazione più vecchia come quelle dei paesi del Nord Africa.

Il Marocco infatti ha solo il 38,8% di donne in età attiva, l'Algeria il 27%, la Tunisia il 29,1%, l'Egitto il 30%.

Percentuali più alte presentano invece la Nigeria (67,3%), Capo Verde (60%), Somalia(50%).

La differenza è determinata anche dalle diverse tipologie di migrazioni:

- progetti familiari dal Nord Africa
- progetti individuali dall'Africa sub-sahariana.

Portatrici di progetti individuali sono le donne che provengono dai paesi dell'area sub-sahariana, per cui possiamo parlare di una immigrazione al femminile:

sono donne il 62% di immigrati dalla Nigeria , il 60% dal Niger, il 69% dal Kenya, il 59% dall'Eritrea ed il 98% dal Madagascar.

L'età media delle donne africane è di 27 anni, ma si differenzia alquanto per nazionalità:

Egitto	18,7
Mali	21,3
Tunisia	23,5
Senegal	24,9
Nigeria	27,6
Marocco	28,5

Questo testimonia l'articolazione all'interno della comunità africana ed il diverso apporto dei vari paesi.

I Principali Indicatori demografici in qualche modo sintetizzano le caratteristiche della composizione per età della popolazione in esame, mettendo in rapporto fasce diverse della stessa.

L'Indice di vecchiaia degli africani a Torino risulta nel 2008 uguale a 7,8. Indica l'invecchiamento della popolazione, il range dei valori parte da 5: la comunità africana a Torino è quindi molto giovane.

L'Indice di dipendenza giovani è un indicatore della quota di popolazione che è a carico della quota attiva, per gli africani è uguale a 33,6, ciò vuol dire che 100 africani in età lavorativa hanno a carico 33 giovani.

Una parte importante della componente africana: i minori

Nel 2008 il numero totale di minori nella città di Torino è 128.721, i minorenni africani sono il 6,3%.

La tabella 6 mostra le percentuali relative di minori per ogni area di appartenenza degli stranieri, il valore più alto è quello africano a riprova della struttura giovane della sua comunità.

Tab.6 Percentuale di minori per area.

Area	% minori
Unione Europea	18
Altri paesi europei	22,6
Africa	26,7
America	18,6
Asia	23,9
Oceania	9,4

Le nazionalità africane maggiori hanno le seguenti percentuali relative di minorenni:

Tab.7 Percentuale di minori per nazionalità.

nazionalità	% di minorenni
Marocco	26
Egitto	39
Nigeria	30
Tunisia	32
Senegal	12

In assoluto l'Egitto ha la percentuale di minori più alta, in tendenza con un tasso di natalità tra i più alti in ambito immigrati.

Interessanti anche le percentuali di altri paesi:

33% Repubblica democratica del Congo, 28% Ghana, 25% Algeria, 26% Costa d'Avorio.

Una quota significativa dei minori di origine africana è nata in Italia: 6.176 pari al 76,5% del totale minori uguale a 8.069.

A Torino sono nati il 72,7% e solo il 23,5% è nato all'estero, nel paese di origine dei genitori.

Questa è la seconda generazione degli immigrati che può richiedere la cittadinanza italiana dopo diciotto anni di permanenza nel nostro paese.

Tab.8 Africani nati in Italia

Classi di età	Torino	Provincia di Torino	Altre Province	Altre regioni	Totale
Da 0 a 4 anni	3.389	45	17	38	3.489
Da 5 a 9 anni	1.778	57	13	54	1.902
Da 10 a 14 anni	573	18	9	30	630
Da 15 a 19 anni	134	12	2	17	165
Da 20 a 24 anni	2	2		4	8
Da 25 a 29 anni				1	1
Da 30 a 34 anni				1	1
Totale	5.876	134	41	145	6.196

La tabella illustra i residenti africani nati in Italia per classi di età, il dato interessa soprattutto la classe dei piccoli da 0 a 4 anni ed i bambini da 5 a 9 anni di età.

L'aggregazione familiare.

“la famiglia si pone come unità intermedia tra individuo e popolazione, sede elettiva di comportamenti procreativi e di processi di socializzazione”³

La tipologia del nucleo familiare è sempre esito di una scelta determinata dagli eventi importanti nella vita di una persona, ecco perché lo studio della famiglia può dire molto sulle caratteristiche e sulla storia dello stanziamento di una comunità.

I nuclei che hanno per intestatario scheda anagrafica un immigrato africano risultano nel 2008 pari a 13.010.

Sono il 2,9% del totale nuclei a Torino.

Le persone sole, cioè il mononucleo, costituiscono il 52% del totale nuclei, di questi il 23,9 % è composto da una donna, il 76% da un uomo.

Le coppie con figli sono il 21,6%.

I monogenitori , madre e padre soli con figli, sono rispettivamente 5,8 % ed 1,5%.

Decisamente più numerose sono le donne sole con figli.

Si rileva anche un sostanzioso 7,3% di intestatario scheda con parenti.

Rispetto alla tipologia di coppie con figli, è interessante notare come le coppie con due figli siano la maggioranza, 40%, seguite da un 30% di coppie con un solo figlio, mentre soltanto il 21,2% ha tre figli.

Hanno invece quattro figli il 6,8% e cinque figli solo l'1,3%.

³ G.SGRITTA, Demografia, Torino, 1994

Tab.9 Nuclei con intestatario scheda africano per numero componenti e tipologia-anno 2008

tipologia del nucleo	Numero componenti il nucleo												Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Altre tipologie	2												2
Coppie con figli			857	1.121	596	192	36	6					2.808
Coppie con figli e altri componenti				7	5	2	2	1					17
Coppie con figli e parenti				122	195	130	47	13	5		1	1	514
Coppie con figli, parenti e altri compon					2	3	2		1				8
Coppie senza figli		409											409
Coppie senza figli con altri componenti			3	1	1								5
Coppie senza figli con parenti			55	11	1	1				1			69
Femmine sole	1.616												1.616
Intestatario con altri componenti		156	13										169
Intestatario con parenti		651	184	68	24	11	5	1					944
Intestatario con parenti e altri compone			22	12	1	2	1	1					39
Madre con figli		473	188	78	9	1							749
Madre con figli e altri componenti			29	16	4	2							51
Madre con figli e parenti			46	45	19	8	3	2					123
Madre con figli, parenti e altri compone					2					1			3
Maschi soli	5.144												5.144
Padre con figli		151	36	11	1								199
Padre con figli e altri componenti			43	24	16	5							88
Padre con figli e parenti			18	16	8	3				1			46
Padre con figli, parenti e altri componenti				2	3	2							7
Totale	6.762	1.840	1.494	1.534	887	362	96	24	6	3	1	1	13.010

Dato che la tipologia di monogenitore con minore è quella indicata come categoria a rischio di disagio dalla letteratura in materia, si è fatta una analisi delle famiglie composte da un genitore donna con figli minori a carico: si tratta di 667 nuclei la cui maggioranza è gestita da madre marocchina(351) e nigeriana (238).

Questi nuclei sono il 5,1% del totale nuclei africani.

I figli minori a carico sono uno per il 64,5 % , due per il 25,8% e tre per l'8,7%.

Tab.10 Madri sole con figli minori-
Anno 2008

cittadinanza	Figli Minori in Famiglia						Totale
	1	2	3	4	5	0	
Algeria	1		2				3
Angola			1				1
Burundi	1						1
Camerun	9	3					12
Capo Verde	1					1	2
Congo (Repubblica Del)	1	2				1	4
Congo, (Ex Zaire)	5	2	1			3	11
Costa D'avorio	12	3				3	18
Egitto	8	4	4	1		1	18
Eritrea	4	1				2	7
Etiopia	2					4	6
Gambia	2						2
Ghana	2	2					4
Guinea	1						1
Kenya	1						1
Marocco	207	66	26	5		47	351
Mauritius	2	1	1			1	5
Niger	3	3					6
Nigeria	141	70	16		1	10	238
Senegal	10	2	1			2	15
Seychelles	2	1				1	4
Sierra Leone	1						1
Somalia	9	5	3			2	19
Togo		1					1
Tunisia	5	6	3			4	18
Totale	430	172	58	6	1	82*	749

*il valore indica figli a carico non minori.

Una quota di famiglie ha per intestatario della scheda anagrafica una donna:

costituiscono il 25,4% del totale nuclei con intestatario africano.

Si tratta di donne che vivono da sole o con famiglia.

Le nazionalità interessate, che superano il centinaio di nuclei, sono il Marocco, la Nigeria, la Somalia ed il Camerun (86 nuclei).

L'età media delle donne capofamiglia è: 40,7 per la Somalia, 38,9 per il Marocco, 35,3 per la Nigeria, 30,3 per il Camerun.

La tabella 11 mette in relazione l'età attiva ed il ruolo di capofamiglia, adottando il criterio diffuso per cui chi è in grado di lavorare può ragionevolmente essere l'intestatario della scheda familiare.

Tab.11

Donne in età attiva	Donne intestatarie del nucleo
fino al 30%	
Algeria	6,6%
Egitto	3,8%
Mali	5,3%
Tunisia	10,9%
fino al 55%	
Costa d'Avorio	37,3%
Marocco	21,5%
Somalia	48,6%
oltre il 60%	
Camerun	45,5%
Capo Verde	71,4%
Nigeria	69,5%

Quando le donne sono presenti in percentuali paritarie o addirittura superiori, rispetto agli uomini, nella fascia attiva della popolazione, risultano anche in percentuali significative capofamiglia.

Le percentuali salgono quando il progetto migratorio è gestito al femminile, ma il ruolo non è legato alla maggiore presenza femminile, cioè non è automatico che le donne quando sono in maggioranza siano anche capofamiglia.

Si consideri, a titolo di esempio, il caso del Camerun dove è presente oltre il 60 % di donne in età attiva ma solo il 45,5% ricopre il ruolo di intestatario scheda famiglia.

Stato civile.

Tab.12 Stato civile dei residenti africani

Stato civile	Maschi	% su tot. genere	Femmine	% su tot. genere	Totale
Nubile			6.329	50,1	6.329
Celibe	10.361	59,1			10.361
Coniugata			5.567	44,1	5.567
Coniugato	6.990	39,9			6.990
Gia' coniugata			367	2,9	367
Gia' coniugato	154	0,9			154
Vedova			370	2,9	370
Vedovo	29	0,2			29
Sconosciuto	1		1		2
Totale	17.535	100,0	12.634	100,0	30.169

In demografia lo stato civile è importante perché spesso determina o condiziona il comportamento socio-demografico della comunità ma nello stesso tempo è un effetto della composizione strutturale della popolazione.

Più single maschi che donne è indicativo di una immigrazione che ha avuto per apripista uomini in cerca di lavoro e che poi sono stati in seguito raggiunti dalla famiglia.

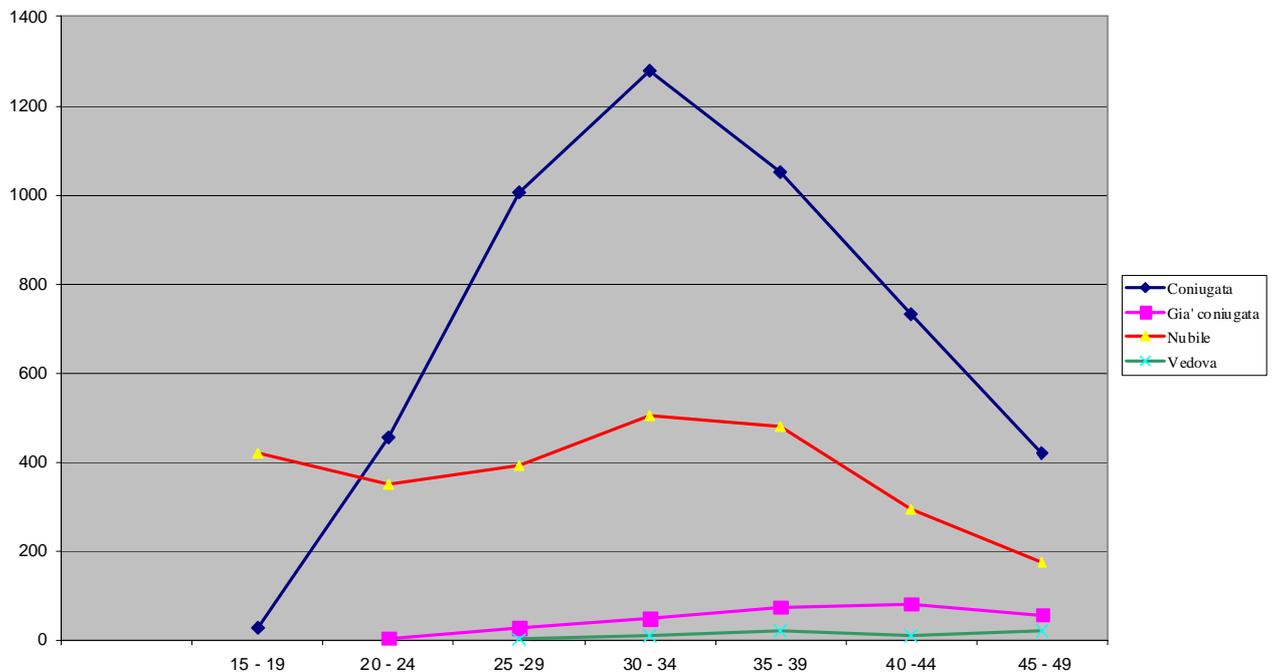
Il 50% delle donne africane risulta iscritta in anagrafe come nubile, mentre tra gli uomini i celibi sono il 59,1% .

E' interessante anche il dato dei divorziati in cui le donne sono più del doppio degli uomini.

Nell'analisi demografica si ritiene importante la distribuzione per stato civile delle donne in età fertile, in quanto la procreazione all'interno del matrimonio è solitamente più frequente.

Nel grafico 5 l'età feconda delle donne africane è correlata allo stato civile delle stesse.

Graf.5-Donne africane in età feconda per stato civile-Anno 2008



Il grafico mostra come la distribuzione delle donne coniugate sia massima nella classe 30-34, le nubili, meno numerose, sono ripartite nello stesso arco dai 25 ai 39 anni.

Divorziate e vedove sono più mature ed hanno numeri più alti dai 35 ai 44 anni.

In effetti l'arco centrale della fecondità, 25-35 anni, è coperto da donne coniugate e nubili.

La natalità.

Vediamo quanto è importante l'apporto degli immigrati africani alle nascite nella città di Torino.

Nel 2008 le nascite da un genitore africano, madre o padre africano, anche con un genitore di altra area, costituiscono l'11,8% del totale nati a Torino da residenti.

Il contributo delle nascite dentro la coppia viene considerato rilevante perché ritenuto un indicatore di volontà di stanziarsi con il nucleo nel contesto di arrivo. Si tratta perciò di un indicatore sociale oltre che demografico.

Nell'anno 2008, sono nati 805 bambini da due genitori africani, all'interno della coppia sposata o convivente, la cui filiazione è definita legittima. Rileviamo che questo costituisce l'81% delle nascite nella componente africana e significa che la maggior parte delle nascite avviene dentro la comunità, tra appartenenti alla stessa comunità, ed all'interno di una unione stabile.

Questo numero di nati rappresenta il 9,6% delle nascite di questo tipo (dentro la coppia) a Torino ed è il contributo più importante tra gli immigrati, tenuto conto che quello italiano copre il 64,3% di queste nascite.

Quello africano è superiore anche al 3,8% dei nati da coppie della Unione Europea e degli altri paesi europei.

La tabella 13, che segue, mostra le nascite da padre e madre africani per nazionalità dei genitori.

Tab.13 Nati vivi da madre e padre africano nel 2008

cittadinanza madre	cittadinanza padre	Totale
Algeria	Algeria	2
	Egitto	1
Totale Algeria		3
Benin (Ex Dahomey)	Benin (Ex Dahomey)	1
Totale Benin (Ex Dahomey)		1
Burundi	Burundi	1
Totale Burundi		1
Camerun	Camerun	2
Totale Camerun		2
Congo (Repubblica Del)	Congo (Repubblica Del)	3
	Congo, (Ex Zaire)	2
Totale Congo (Repubblica Del)		5
Congo,(Ex Zaire)	Congo, (Ex Zaire)	1
	Guinea	1
Totale Congo, (Ex Zaire)		2
Costa D'avorio	Camerun	2
	Costa D'avorio	15
Totale Costa D'avorio		17
Egitto	Egitto	117
Totale Egitto		117
Eritrea	Eritrea	1
Totale Eritrea		1
Ghana	Benin (Ex Dahomey)	1
	Ghana	5
	Liberia	1
Totale Ghana		7
Liberia	Nigeria	1
Totale Liberia		1
Marocco	Algeria	1
	Egitto	2
	Marocco	463
	Tunisia	7
Totale Marocco		473
Mauritius	Marocco	1
	Mauritius	1
Totale Mauritius		2
Niger	Nigeria	1
Totale Niger		1
Nigeria	Ghana	2
	Liberia	1
	Niger	1
	Nigeria	97
	Senegal	1
	Sierra Leone	4
	Sudan	1
	Togo	1
Totale Nigeria		108
Senegal	Senegal	15
Totale Senegal		15
Seychelles	Marocco	1
Totale Seychelles		1
Sierra Leone	Nigeria	2
Totale Sierra Leone		2
Somalia	Somalia	8
Totale Somalia		8
Togo	Togo	1
Totale Togo		1
Tunisia	Tunisia	37
Totale Tunisia		37
Totale		805

Le madri africane hanno generato, nel 2008, 894 nati di cui 805 con padri africani, 68 con padre italiano e 5 con padri di altre nazionalità.

Nel 2008 i nati vivi riconosciuti solo dalle madri africane sono stati 16.

I padri africani hanno generato 80 figli con madre italiana.

Il tasso di natalità della componente africana è stato nel 2008 uguale a 27,7 per mille, in incremento dal 2007, anno in cui era 22,3 per mille.

A questo valore hanno contribuito le varie nazionalità in modo differenziato:

il tasso di natalità della comunità marocchina è 27,8 per mille,

quello nigeriano è 38,4, quello egiziano 36,9, quello tunisino 24 per mille, quello del Senegal è uguale al 12,9, il più basso.

La Nigeria ha superato l'Egitto che nel 2007 aveva il tasso di natalità più alto.

Per rendersi conto della portata del contributo africano alla natalità si deve considerare a titolo di esempio, che il tasso di natalità della comunità romena che in assoluto è la prima nazionalità degli immigrati, con 47.771 presenze nel 2008, è uguale a 18 per mille, quello del Perù è uguale all' 11 per mille.

All'interno della componente africana è interessante il diverso comportamento riproduttivo delle prime nazionalità: Marocco, Egitto e Nigeria.

Tab.14 Nati da padre del Marocco nel 2008

cittadinanza madre	Filiazione		Totale
	Legittima	Naturale ric. entrambi	
Albania	1		1
Bolivia		1	1
Ecuador		2	2
Italia	24	18	42
Marocco	449	27	476
Mauritius	1		1
Peru		1	1
Romania	3	5	8
Russa, Federazione		1	1
Seychelles		1	1
Ucraina	1		1
Totale	479	56	535

Le nascite avvengono dentro la coppia sposata o convivente, la maggior parte con partner della stessa nazionalità, mentre il secondo partner è una donna italiana (7,9%) ma il padre marocchino sceglie anche madri di nazionalità europea (romene) e dell’America del Sud (Bolivia,Ecuador, Perù).

Tab.15 Nati da padre egiziano nel 2008

cittadinanza madre	Filiazione		Totale
	Legittima	Naturale ric. entrambi	
Algeria	1		1
Egitto	117		117
Giordania	1		1
Italia	4	1	5
Marocco	1	1	2
Romania	1	1	2
Totale	125	3	128

Il padre egiziano sceglie la madre di preferenza nell’ambito africano.

Tab.16 Nati da padre nigeriano nel 2008

cittadinanza madre	Filiazione		Totale
	Legittima	Naturale ric. entrambi	
Italia	4	2	6
Liberia		1	1
Niger		1	1
Nigeria	46	54	100
Sierra Leone		2	2
Totale	50	60	110

Nel 2008, il padre nigeriano, oltre che nelle nazionalità africane, ha scelto la madre solo nella popolazione italiana (5,5%).

Anche il comportamento riproduttivo delle donne africane si concretizza nell’ambito della stessa nazionalità per lo più o con partner italiano.

Le nascite con padre o madre italiano sono riportate nelle tabelle 17 e 18 che riportano anche la nazionalità africane dell’altro genitore.

Tab.17 Nati da madre italiana e padre africano-Anno 2008

cittadinanza del padre	madre italiana
Algeria	2
Camerun	1
Capo Verde	1
Congo, (Ex Zaire)	1
Costa D'avorio	3
Egitto	5
Marocco	42
Nigeria	6
Senegal	11
Tunisia	8
Totale	80

Tab.18 Nati da padre italiano e madre africana-Anno 2008

cittadinanza della madre	padre italiano
Burkina Faso (Ex Alto Volta)	1
Burundi	1
Capo Verde	1
Costa D'avorio	2
Egitto	3
Ghana	1
Marocco	34
Mauritius	1
Nigeria	18
Senegal	4
Tunisia	2
Totale	68

Il tasso di fecondità generale delle donne africane è stato nel 2008 uguale a 11,7 per mille.⁴

⁴ FG=Nati vivi/donne 15-49*1000

L'età media al parto è stata di 29,9 anni.

classi di età della madre al momento del parto	nati
da 18 a 21	66
da 22 a 25	158
da 26 a 29	189
da 30 a 33	241
da 34 a 37	139
da 38 a 41	79
da 42 a 46	22

Nella tabella 19 sono rilevati i parti per ordine di nascita.

Tab.19 Nati per cittadinanza della madre ed ordine di nascita-Anno 2008									
cittadinanza della madre	Ordine generale di nascita							(vuote)	Totale
	1	2	3	4	5	6			
Algeria	2	1							3
Benin (Ex Dahomey)		1							1
Burkina Faso (Ex Alto Volta)			1						1
Burundi	1		1						2
Camerun		2	1						3
Capo Verde							1		1
Congo (Repubblica Del)	3	1	1						5
Congo, (Ex Zaire)			1	1					2
Costa D'avorio	13	5	2						20
Egitto	26	53	28	9	3	1			120
Eritrea		1							1
Etiopia			1						1
Ghana	2	2	1	2	1				8
Liberia		1							1
Marocco	236	154	98	16	3	1	7		515
Mauritius		2					1		3
Niger		1							1
Nigeria	67	42	20	3	2		2		136
Senegal	11	3	4	1					19
Seychelles	1								1
Sierra Leone	1	1							2
Somalia	4	2	1	1					8
Togo	1								1
Tunisia	11	16	10	1	1				39
Totale	379	288	170	34	10	2	11		894

L'ordine di nascita è relativo alla nascita di primo figlio, di secondo figlio e così di seguito, per esempio nella tabella 19, vediamo che le donne del Marocco che hanno avuto figli nel 2008, a Torino, hanno generato 236 primogeniti, 154 secondogeniti, 98 terzogeniti.

Sono più numerosi i primi nati, ma non per tutte le nazionalità: per l'Egitto risultano più nati del secondo ordine, così per la Tunisia.

I primogeniti sono il 42,4% del totale, i secondogeniti il 32,2%, i terzogeniti il 19% , il quarto ordine di nascita equivale solo al 3,8% dei nati da donna africana.

La mortalità.

Nel 2008 sono morte 32 persone appartenenti all'area Africa.
La tabella mostra la distribuzione per età e cittadinanza.

**Tab.20 Morti per età e cittadinanza-
Anno 2008**

età	cittadinanza								Totale
	Algeria	Camerun	Congo(Rep.del)	Egitto	Liberia	Marocco	Nigeria	Senegal	
0		1				2			3
2						2			2
5						1			1
11						1			1
14				1					1
30						1			1
33					1				1
35							3		3
36							2		2
41				1			1		2
43	1		1						2
44						1			1
45								1	1
46				1					1
49						1			1
50						1			1
63						1			1
64						1			1
65						1			1
66						1			1
70						1			1
72						1			1
78						1			1
82						1			1
Totale	1	1	1	3	1	18	6	1	32

Il dato costituisce lo 0,3 % del totale decessi di residenti nel 2008.
Il tasso di mortalità della componente africana è 1,1 per mille.

La nuzialità.

Un indicatore di integrazione socio-demografica è la nuzialità quando questa avviene con il partner non appartenente alla stessa nazionalità.

Nel 2008 i matrimoni tra africani sono stati 97.

Le unioni tra un marito africano e moglie italiana sono stati 86.

Le unioni con moglie africana e marito italiano sono stati invece 64.

Lo scambio con il contesto è stato maggiore per gli uomini africani piuttosto che per le donne: sono 18 i matrimoni di maschi africani con donne di altre nazionalità esclusa l'italiana.

Nell'ambito dei matrimoni misti, l'unione con partner italiani corrisponde all'interazione prevalente sia per gli uomini che per le donne della comunità africana.

Nella tabella che segue relativa ai matrimoni della donna africana, vediamo come la propensione a scegliere un marito italiano sia alta per le donne del Marocco e della Nigeria, queste ultime scelgono anche partner europei.

In genere quasi tutte le nazionalità scelgono partner italiani.

I matrimoni tra africano/a e partner di altra nazionalità sono il 35% del totale matrimoni misti a Torino.

Nelle unioni con italiani è più alto il numero dei matrimoni di una donna italiana con un africano.

Il tasso di nuzialità della componente africana della popolazione nel 2008, è di 3,34 per mille.

Tab.21 Matrimoni di donna africana per cittadinanza del marito-Anno 2008

cittadinanza moglie	cittadinanza marito	Totale
Camerun	Camerun	2
Totale Camerun		2
Congo (Repubblica Del)	Congo, (Ex Zaire)	1
Totale Congo (Repubblica Del)		1
Congo, (Ex Zaire)	Congo, (Ex Zaire)	2
Totale Congo, (Ex Zaire)		2
Costa D'avorio	Costa D'avorio	3
	Italia	2
Totale Costa D'avorio		5
Egitto	Italia	2
Totale Egitto		2
Etiopia	Italia	1
Totale Etiopia		1
Marocco	Algeria	1
	Egitto	1
	Italia	30
	Marocco	35
	Pakistan	1
	Senegal	1
Totale Marocco		69
Niger	Liberia	1
Totale Niger		1
Nigeria	Austria	1
	Camerun	1
	Congo, (Ex Zaire)	1
	Italia	23
	Nigeria	39
	Sierra Leone	2
	Svezia	1
	Togo	1
Totale Nigeria		69
Senegal	Italia	3
	Senegal	2
Totale Senegal		5
Sierra Leone	Nigeria	2
Totale Sierra Leone		2
Somalia	Citt. straniera non definita	1
Totale Somalia		1
Sud Africa	Italia	1
Totale Sud Africa		1
Tunisia	Italia	2
	Marocco	1
Totale Tunisia		3
Totale		164

Tab.22 Matrimoni di uomo africano per cittadinanza della moglie-Anno 2008

cittadinanza marito	cittadinanza moglie	Totale
Algeria	Italia	5
	Marocco	1
	Romania	1
Totale Algeria		7
Camerun	Camerun	2
	Italia	2
	Nigeria	1
Totale Camerun		5
Congo, (Ex Zaire)	Congo (Repubblica Del)	1
	Congo, (Ex Zaire)	2
	Nigeria	1
Totale Congo, (Ex Zaire)		4
Costa D'avorio	Costa D'avorio	3
Totale Costa D'avorio		3
Egitto	Italia	1
	Marocco	1
	Ucraina	1
Totale Egitto		3
Kenya	Italia	1
Totale Kenya		1
Liberia	Niger	1
Totale Liberia		1
Marocco	Albania	1
	Bulgaria	1
	Italia	62
	Marocco	35
	Peru	1
	Regno Unito	1
	Romania	12
	Tunisia	1
Totale Marocco		114
Nigeria	Italia	6
	Liberia	1
	Nigeria	39
	Sierra Leone	2
Totale Nigeria		48
Senegal	Italia	6
	Marocco	1
	Senegal	2
Totale Senegal		9
Sierra Leone	Nigeria	2
Totale Sierra Leone		2
Togo	Nigeria	1
Totale Togo		1
Tunisia	Italia	3
Totale Tunisia		3
Totale		201

Si riscontra un comportamento diverso a seconda del genere: l'uomo del Marocco si sposa più fuori della sua nazionalità, i matrimoni con una donna italiana sono quasi il doppio di quelli con donne della propria nazionalità. L'uomo nigeriano, al contrario, si sposa prevalentemente con una donna della sua stessa comunità, e il matrimonio con una italiana costituisce il 13% delle nozze; di contro la donna nigeriana si sposa con italiani per il 33% anche se rimane un'importante 57% di nozze nella stessa nazionalità.

In sintesi nel 2008, tutte le nazionalità della componente africana a Torino hanno avuto, relativamente alla nazionalità, uno scambio attivo con il contesto in cui vivono.

E' da notare che gli immigrati egiziani hanno contratto nozze solo fuori della loro nazionalità.

Questo può essere in parte determinato dal fatto che nella comunità di riferimento (egiziana) sono presenti più uomini che donne.

Il tasso di mascolinità degli egiziani è infatti 174,7.

Si può concludere che se si assumono le unioni miste come fattore di integrazione, gli africani a Torino sono in prima posizione tra gli immigrati.

La questione della cittadinanza.

L'immigrazione nel tempo, attraverso i ricongiungimenti familiari ha prodotto nuclei stabili da anni nel contesto di arrivo.

Questo ha portato alla crescita della famiglia con la nascita di bambini che pur essendo nati in Italia, non hanno la cittadinanza italiana la cui acquisizione prevede un iter lungo e faticoso.

L'immigrato che è nato sul territorio italiano, giunto alla maggiore età, deve dimostrare una permanenza continuativa di 18 anni per poter presentare la domanda di cittadinanza italiana.

La tabella che segue fornisce i dati per classi di età e per continente di appartenenza dei soggetti immigrati che sono residenti a Torino e sono nati in Italia.

**Tab.23 Immigrati nati in Italia per continente e classe di età.
Anno 2008**

Classi di età	Africa	America	Asia	Europa	Oceania	Unione Europea	Ignoto	Totale
Da 0 a 4 anni	3.489	691	830	760	1	3.300	6	9.077
Da 5 a 9 anni	1.902	402	508	440		920		4.172
Da 10 a 14 anni	630	122	268	197		92		1.309
Da 15 a 19 anni	165	26	124	84		13	1	413
Da 20 a 24 anni	8	1	19	30		4	2	64
Da 25 a 29 anni	1		6	41		3	1	52
Da 30 a 34 anni	1		3	18		1		23
Da 35 a 39 anni				8		6		14
Da 40 a 44 anni				5		10		15
Da 45 a 49 anni				6		2		8
Da 50 a 54 anni				5		2	2	9
Da 55 a 59 anni				4		3		7
Da 60 a 64 anni				6		4		10
Da 65 a 69 anni		2		3		3		8
Da 70 a 74 anni		2				3		5
Da 75 a 79 anni		1		5		5		11
Oltre i 79 anni		2		11		2		15
Totale	6.196	1.249	1.758	1.623	1	4.373	12	15.212

Gli immigrati africani sono la quota più numerosa di questa parte della popolazione, poiché quella africana è l'immigrazione di più antica data.

Dalla tabella 23 si evince che, tra gli africani, la classe più consistente dei nati in Italia è quella relativa ai piccoli tra 0 e 4 anni: presumibilmente, essi saranno futuri cittadini italiani.

Le situazioni relative al problema della cittadinanza riguardano anche le persone che sono residenti da più di dieci anni nel nostro paese.

Hanno infatti diritto di acquisire la cittadinanza italiana per naturalizzazione.

Negli archivi anagrafici risultano 693 gli africani che hanno l'anno di immigrazione uguale al 1998.

L'età di queste persone è compresa tra 10 ed 88 anni.

Sono in tutto 6.021, invece, gli africani che sono immigrati da più di dieci anni, cioè che hanno la data di immigrazione anteriore al 1998.

Le maggiori nazionalità sono comprese in questa quota con le seguenti percentuali: Marocco per il 57,8, Egitto per l'8,6, Nigeria per il 6,4, Senegal per il 7,4 e Tunisia per il 6,3.

Un'altra possibilità di ottenere la cittadinanza è sposare una persona italiana o essere figlio di un italiano.

Questa è una scelta che esprime lo scambio più significativo con il contesto di arrivo.

La data di immigrazione è una variabile che può essere considerata un indicatore di integrazione perché significa stanzialità ed esprime la volontà, la scelta di vivere nel paese di immigrazione e di farne parte integrante.

Indicatori di interazione

La sociologia ci insegna che non è chiaro quando si possa veramente parlare di integrazione, in quanto si tratta di un processo non unilaterale: il migrante non si integra da solo, infatti l'integrazione implica il progressivo incontro e scambio positivo tra chi arriva e chi vive nel contesto di accoglienza. Non solo, che cosa intendiamo per integrazione? L'adesione alle regole del paese di immigrazione, la permanenza per un certo periodo, l'acquisizione della cittadinanza?

Il discorso è molto complesso e non ci si può esimere dal considerare anche l'aspetto soggettivo dell'evento immigrazione, cioè il progetto personale del migrante.

Questo progetto può essere: temporaneo, definitivo, transitorio se riguarda solo un periodo della propria vita.

Di conseguenza possiamo parlare di indicatori di interazione positiva con il paese che il migrante ha scelto, perché comunque sono significativi di una possibile integrazione e rivelatori di una scelta di vita.

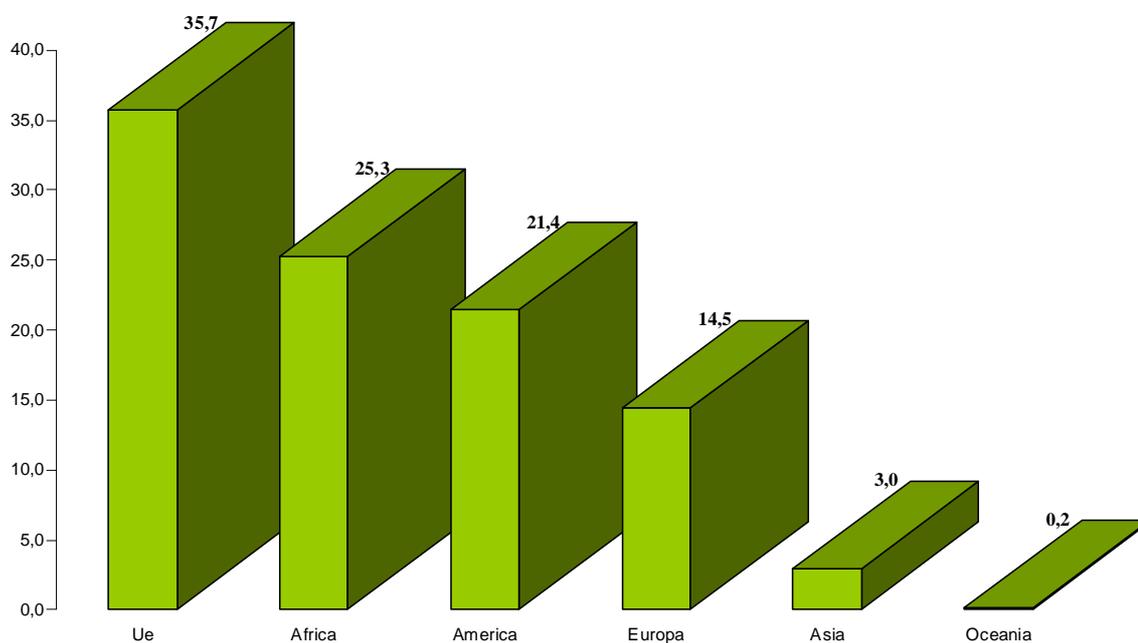
L'analisi demografica può fornire materiale per l'individuazione di questi indicatori: i nati da un genitore straniero ed uno italiano, i matrimoni misti, ma anche il tempo di permanenza nella nostra città.

Si può affermare che l'evento immigrazione in qualche modo modifica il contesto del paese di arrivo dell'immigrato, contribuendo a mutare la consistenza ed il profilo della popolazione totale che è composta da tutti i residenti, di origine ed immigrati.

Nel caso della comunità africana, per quanto riguarda l'aspetto demografico, e basandosi sull'analisi statistica degli aspetti strutturali, evidenziati nelle pagine precedenti, si può affermare che esiste una discreta interazione tra gli africani e gli italiani che si concretizza nelle nascite e nei matrimoni da un genitore africano ed uno italiano.

Non solo, gli africani residenti a Torino interagiscono anche con gli altri immigrati non africani contraendo matrimonio.

Graf.6- Percentuale di nascite con un genitore italiano per area del genitore straniero-Anno 2008



Un indicatore di interazione positiva con il contesto è il 25,3% di nascite da un genitore italiano ed uno africano.

Nel 2008 i matrimoni misti sono stati 488 di cui il 35% è costituito da unioni dove uno sposo/a è africano.

Le unioni con un italiano/a ed un africano sono state 150, cioè il 30% del totale unioni di questo tipo.

Conclusioni

Abbiamo visto a pagina 36, che, distribuiti nelle varie classi di età, sono 6.196 gli africani nati in Italia, per la maggior parte minori e donne, per la precisione 2.999, che equivale al 23,7% del totale donne africane.

Tab.24 Immigrati nati in Italia per continente -

	Africa	America	Asia	Europa	Oceania	Unione Europea	Ignoto	Totale
Totale	6.196	1.249	1.758	1.623	1	4.373	12	15.212
% relative	41	8	12	11	0	29	0	100

I nati in Italia africani, potenziali cittadini italiani, sono il 41% del totale nati in Italia e residenti a Torino.

Rispetto alle altre aree sono primi davanti agli immigrati appartenenti all'Unione Europea.

Questo è un indicatore importante non solo del rapporto che negli ultimi trenta anni la nostra città ha avuto con gli immigrati africani che qui si sono stabiliti ed hanno deciso di portare la loro famiglia o di costruirne una nuova, ma anche della speranza e dell'aspettativa nei confronti del nostro paese che queste persone nutrono facendo nascere qui i loro figli.

Come è stato evidenziato nelle precedenti pagine, l'analisi demografica ha messo a fuoco aspetti positivi di interazione degli immigrati africani con i residenti italiani relativamente alla natalità ed alla nuzialità; queste dinamiche si uniscono al fatto che la componente africana presenta comportamenti che tendono alla stanzialità sul nostro territorio e che molti africani possono diventare a tutti gli effetti cittadini italiani.

Per affrontare il tema integrazione non bisogna ignorare però l'aspetto , in particolare per qualche nazionalità, della localizzazione concentrata in alcune zone della città. La concentrazione di una nazionalità in una specifica zona, se non attentamente valutata, può diventare fattore di isolamento.

Tab.25 Distribuzione delle maggiori nazionalità africane in due quartieri:% sul totale nazionalità-Anno 2008

	Aurora	Barriera di Milano
Marocco	15,6	17,5
Nigeria	18	21,8
Egitto	14,3	13,5
Tunisia	15,5	11
Senegal	26	19

Gli immigrati marocchini sono concentrati al 33,1% del loro totale (17.773) in due quartieri Aurora e Barriera di Milano che appartengono rispettivamente alle circoscrizioni 7 e 6, quasi il 40% dei nigeriani con il 30% degli egiziani ed il 45% dei senegalesi, vive nei suddetti quartieri. Si tratta di quote rilevanti in due zone dove le percentuali di stranieri sul totale residenti sono il doppio del dato cittadino, cioè 29,3 nel quartiere Aurora e 25,6 in Barriera di Milano.

Pertanto concludendo, è necessario che si creino le condizioni per una integrazione anche abitativa sul territorio, affinché le buone interazioni tra immigrati ed italiani si evolvano in fattori di vera integrazione sociale.